	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 29391/GRFVG del 22/06/2023 SAPI - UD/AIA/104-R

Riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S. presso l'installazione sita nel Comune di Pocenia (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali - prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Visto** il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**Vista** la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia

di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d’azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

**Visto** il D.M. 25 febbraio 2016 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2022, n. 0119/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d’azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell’articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell’articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell’articolo 19 della legge regionale 17/2006);

**Visto** il decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181 (Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne);

**Visto** il Decreto Ministeriale 4 febbraio 2013 (Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181);

**Visto** il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014 recante le modalità di redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l’articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell’economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì l’articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l’articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell’autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l’Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall’inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, che autorizza l'esercizio dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Pocenia (UD), via Pietra Palomba, gestito dall'AZIENDA AGRICOLA BETTO RENATO E C. S.S. con sede legale in Comune di Pocenia (UD), via Nasse, 13, identificata dal codice fiscale 00639440304;

**Visti** i decreti:

- 1) n. 301 del 21 febbraio 2013 del Direttore del Servizio competente, di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013;
- 2) n. 1020 del 9 maggio 2013 del Direttore del Servizio competente, di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata con il decreto n. 301/2013;
- 3) n. 1650 del 10 luglio 2013 del Direttore del Servizio competente, di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301/2013 e n. 1020/2013;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1933 dell'8 ottobre 2014, con il quale è stata volturata e modificata, a favore della SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S. con sede legale nel Comune di Pocenia (UD), via Bassi, 99/A, identificata dal codice fiscale 02778100301 (di seguito indicata come Gestore), l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata e modificata con i decreti n. 301/2013, n. 1020/2013 e n. 1650/2013;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 17604 del 18 ottobre 2022, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 131/2013, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 301/2013, n. 1020/2013, n. 1650/2013 e n. 1933/2014;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3279 del 18 agosto 2020, con il quale è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di riesame, che individua per la Società Agricola Betto Renato e Lenisa Marta S.S., il termine del 30 aprile 2021, entro il quale presentare al Servizio regionale competente, la documentazione necessaria al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1643 del 15 marzo 2021, con il quale è stato modificato il decreto n. 3279/2020, posticipando il termine per la presentazione delle istanze di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale al 31 agosto 2021;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 3843 del 26 luglio 2021, con il quale è stato modificato il decreto n. 3279/2020, posticipando ulteriormente il termine per la presentazione delle istanze di riesame dell'AIA al 30 giugno 2022;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31913 del 23 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2023 - 2024 - 2025";

**Vista** la nota del 24 luglio 2020, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 29 luglio 2020, acquisita dal Servizio competente il 30 luglio 2020 con protocollo n. 35758, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo

152/2006, l'intenzione di incrementare la capacità produttiva dell'allevamento di 39.500 posti pollame, mediante la costruzione di un nuovo capannone;

**Vista** la nota prot. n. 45655 del 28 settembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha autorizzato, con prescrizioni, la modifica non sostanziale comunicata dal Gestore con la nota del 24 luglio 2020;

**Vista** la nota prot. n. 62236 del 18 dicembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha imposto al Gestore di realizzare lo scarico in acque superficiali secondo il progetto presentato in data 2 novembre 2020, nel rispetto delle prescrizioni evidenziate nella nota stessa;

**Vista** la domanda del 30 giugno 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'1 luglio 2022 con protocollo n. 38042, con la quale il Gestore ha chiesto, ai sensi dell'articolo

29-octies, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 131/2013, come rettificata, modificata e volturata con i decreti n. 301/2013, n. 1020/2013, n. 1650/2013, n. 1933/2014 e n. 17604/2022, inviando un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 42462 del 25 luglio 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000;

2) ha inviato al Comune di Pcenia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione fornita dal Gestore con la nota del 30 giugno 2022;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 25 luglio 2022, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 5744 del 5 settembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 6 settembre 2022 con protocollo n. 50669, con la quale il Comune di Pcenia ha formulato le proprie osservazioni relativamente al riesame dell'AIA;

**Vista** la nota prot. n. 265086 del 24 novembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha convocato, per il giorno 20 dicembre 2022, la prima Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di riesame;

**Visto** il verbale della prima Conferenza di servizi del 20 dicembre 2022, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 267288 del 24 novembre 2022, con la quale il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato di non rilevare proprie competenze considerato che dalla documentazione presentata dal Gestore non si rileva la presenza di scarichi di acque reflue industriali;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 8352 del 13 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, assunta nella medesima data al protocollo regionale n. 311453, con la quale il Comune di Pocenja ha espresso parere favorevole per gli aspetti di propria competenza, precisando che per la classificazione di industria insalubre di prima classe, la stessa sarà trasmessa successivamente con l'apposita delibera di Giunta comunale.

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 40018 /P / GEN/ AIA del 19 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC il 20 dicembre 2022, assunta al protocollo regionale n. 330225 del 20 dicembre 2022, con la quale ARPA FVG ha chiesto integrazioni ed ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo, da adottarsi previo superamento delle carenze individuate nella nota stessa;

4) il rappresentante del Gestore ha dichiarato che l'allevamento di suini da ingrasso presente nel perimetro dell'installazione IPPC non è attività tecnicamente connessa all'allevamento avicolo, in virtù della definizione riportata nelle linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 22295 del 27/10/2014;

5) il rappresentante della Regione ha messo in evidenza che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento ha ritenuto necessario che il Gestore fornisca le seguenti integrazioni:

- Definire in maniera univoca la superficie utile di stabulazione, anche presentando elaborati grafici dei capannoni indicando le misure interne degli stabulari e conseguentemente:
  - ricalcolare, quindi, la potenzialità massima dell'allevamento secondo la formula indicata nell'Allegato 4 (Relazione Tecnica) della modulistica regionale;
  - riformulare, il calcolo delle emissioni con il software Bat-tool;
  - ricompilare, sulla base del calcolo di cui al punto precedente, le schede C ("Capacità produttiva") e I ("Effluenti zootecnici") della modulistica regionale.
- completare in modo dettagliato, come previsto dalla modulistica, il paragrafo 3.4 della Relazione tecnica fornendo, inoltre, elaborati grafici dettagliati delle vasche di raccolta delle acque di lavaggio;
- completare in modo dettagliato, come previsto dalla modulistica, il paragrafo 3.5 della Relazione tecnica. In particolar modo si richiede descrizione delle aree dedicate alla disinfezione degli automezzi in entrata e in uscita dall'allevamento, corredata da elaborato grafico dettagliato e fotografie, riportando i volumi delle sostanze disinfettanti e/igienizzanti impiegate e la loro destinazione;
- nella tabella D.2 della scheda D si indica un fabbisogno idrico dell'allevamento di 4.300 m<sup>3</sup> mentre in relazione tecnica al par. 5.3 si indica un fabbisogno idrico annuo di 2.450 m<sup>3</sup>/anno. Specificare quale dei due riferimenti è corretto;
- completare il par. 6.5 della Relazione tecnica presentata secondo quanto richiesto da tutti i punti dell'omonimo documento della modulistica regionale, nella fattispecie descrivendo le attrezzature di abbattimento delle polveri e le relative coperture, correlando questa parte di elaborati grafici dettagliati e fotografie;
- dettagliare la destinazione delle polveri raccolte nelle strutture di contenimento di cui sopra;
- completare il par. 6.3 ("Emissioni in acqua o al suolo") della Relazione tecnica presentata secondo quanto richiesto da tutti i punti dell'omonimo documento della modulistica regionale, fornendo, inoltre, opportuni elaborati grafici dettagliati dai quali si evince la distanza tra le condotte idrauliche e quelle di scarico;
- nell'allegato grafico 12 è presente una condotta denominata "linea acqua potabile". Si chiarisca se è ad uso potabile o ad uso zootecnico;

- completare il par. 7 ("Rifiuti e carcasse animali") descrivendo dettagliatamente l'area preposta allo stoccaggio rifiuti, fornendo elaborati grafici dettagliati e fotografie;
- descrizione dettagliata della zona filtro e dello scarico dedicato;
- allegare le etichette degli alimenti zootecnici utilizzati nelle diverse fasi dell'allevamento dei polli;
- relativamente alla scheda L ("Migliori tecniche disponibili"):
  - completare la BAT13.b e la BAT13.c indicando lo stato di applicazione di tutti i sottopunti.

6) la Conferenza di servizi, a seguito di successiva discussione, ha ritenuto necessario acquisire le integrazioni richieste da ARPA FVG con la propria nota e dal Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, che devono essere presentate all'Autorità competente entro 90 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

**Vista** la nota prot. n. 339019 del 22 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di Pocenia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi del 20 dicembre 2022 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

3) ha precisato che i termini di cui all'articolo 29-quater, comma 10, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino all'acquisizione delle integrazioni;

**Vista** la nota del 21 marzo 2023, trasmessa a mezzo PEC il 22 marzo 2023, acquisita dal Servizio competente il 22 marzo 2023 con protocollo n. 166708, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni richieste con la nota regionale del 22 dicembre 2022;

**Vista** la nota prot. n. 267814 dell'8 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Pocenia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la documentazione presentata dal Gestore con la nota del 21 marzo 2023;

2) ha convocato, per il giorno 8 giugno 2023, la seconda Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota dell'8 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 9 maggio 2023 con protocollo n. 268121, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni volontarie;

**Vista** la nota prot. n. 286943 del 16 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Pocenia, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, le integrazioni volontarie presentate dal Gestore con la nota dell'8 maggio 2023;

**Visto** il verbale della seconda Conferenza di servizi dell'8 giugno 2023, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a) della deliberazione della Giunta comunale n. 86 del 21 dicembre 2022, trasmessa a mezzo PEC con la nota prot. n. 8726 del 27 dicembre 2022, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 348133, con la quale il Comune di Pocenia ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole al rilascio del riesame dell'AIA, ritenendo non necessario impartire ulteriori prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

b) del decreto del Sindaco del Comune di Pocenia n. 17 del 7 giugno 2023, trasmesso con nota prot. n. 4205 del 7 giugno 2023, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo con n. 332927, con il quale l'attività del Gestore è stata classificata quale Industria Insalubre di Prima Classe, Parte I, lettera C) – Attività Industriali – Punto 1, "Allevamenti di animali";

c) della nota prot. n. 4554 del 16 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 284785, con la quale il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha confermato, senza ulteriori prescrizioni, i contenuti della concessione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche già rilasciata al Gestore;

d) della nota prot. n. 18060 /P /GEN/ AIA del 7 giugno 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 332935, con la quale ARPA FVG ha espresso il parere per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (PMC), previsto dall'articolo 29-quater, comma 6, del decreto legislativo 152/2006 e ha fornito il supporto tecnico scientifico richiesto dall'Autorità competente come previsto dall'art. 3 della L.R. 16/2008;

2) la Conferenza di servizi ha preso atto che dalla verifica del pagamento degli oneri istruttori, risulta che la tariffa dovuta ai sensi del D.M. 24.04.2008 e della L.R. 11/2009, pari a € 487,50, è stata interamente versata;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sulla base dei pareri pervenuti;

4) il rappresentante del Gestore, in riferimento all'applicazione delle BAT, ha rivalutato lo stato di applicazione e/o il campo note in particolare per:

- BAT 2;
- BAT 6, punto c)
- BAT 7, punto b);
- BAT 14;
- BAT 15;
- BAT 19;
- BAT 20;
- BAT 24;
- BAT 27;
- BAT 28.

5) la Conferenza di servizi, a seguito di approfondita discussione, ha integrato e modificato la Relazione istruttoria sulla base delle osservazioni degli intervenuti e ha quindi proceduto all'approvazione della stessa;

6) la Conferenza di servizi si è espressa favorevolmente al riesame, con valenza di rinnovo, dell'AIA, alle condizioni riportate nella Relazione istruttoria;

**Vista** la nota prot. n. 341162 del 12 giugno 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Comune di Pocenia (UD), ad ARPA FVG,

all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Servizio Gestore risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi dell'8 giugno 2023 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

**Preso atto** che:

1) con contratto stipulato in data 1 luglio 2016, il Gestore apporta, ad azienda terza, una quantità di reflui zootecnici (lettiera integrata di poli), pari a circa 600 tonn./anno, destinati all'alimentazione di un impianto per la produzione di energia elettrica;

2) con contratto stipulato in data 22 dicembre 2020, avente la durata di anni 5, tacitamente rinnovabile salvo disdetta, il Gestore apporta, ad azienda terza, una quantità di lettiera integrata di allevamento avicolo pari a 520 mc/anno, destinata all'alimentazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

**Considerato** che ai sensi dell'art. 22 del D.P.Reg. n. 0119/Pres d.d. 30/09/2022, il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, la produzione degli effluenti di allevamento e che l'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 39, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto:

1) di procedere al rilascio del riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'allevamento avicolo sito nel comune di Pocenia (UD);

2) di ricordare al Gestore di comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 22 del D.P.Reg. n. 0119/Pres d.d. 30/09/2022, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 39, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

## DECRETA

**1.** E' autorizzato il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 131 del 30 gennaio 2013, come rettificata, modificata e volturata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 301 del 21 febbraio 2013, n. 1020 del 9 maggio 2013, n. 1650 del 10 luglio 2013, n. 1933 dell'8 ottobre 2014 e n. 17604 del 18 ottobre 2022, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S. con sede legale nel Comune di Pocenia (UD), via Bassi, 99/A, identificata dal codice fiscale 02778100301, presso l'installazione sita nel Comune di Pocenia (UD), via Bassi, 99/A, località Pietra Palomba, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

**2.** Il presente provvedimento ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti n. 131/2013, n. 301/2013, n. 1020/2013, n. 1650/2013, n. 1933/2014 e n. 17604/2022.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'attività avviene nel rispetto:

a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;

b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;

c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto.

d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata



dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

**1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

**2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'autorizzazione di cui la presente decreto sostituisce:

- a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- b) l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci) anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica

relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale Ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

**1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

#### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

**1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione ad ARPA FVG, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

#### **Art. 9 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Agricola Betto Renato e Irenisa Marta S.S., al Comune di Pordenone (UD), ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Sotto il profilo territoriale l'allevamento si trova nel Comune di Pocenia (UD), ed è posizionato nell'area agricola a Sud-Est rispetto all'abitato di Pocenia, al confine con il comune di Muzzana del Turgnano (UD), in un territorio delimitato tra la SS14 e la SP43.

Sotto il profilo urbanistico, il vigente PRGC classifica l'area dell'allevamento come zona omogenea E.6 ("ambiti di interesse agricolo"), nella quale è consentita la costruzione di allevamenti zootecnici a carattere industriale. Catastralmente il complesso zootecnico è ubicato nel Comune di Pocenia, Foglio 23, Mappale 35-51-67. L'area non è servita da pubblico impianto di fognatura.

Sotto il profilo ambientale l'allevamento è inserito in contesto agricolo caratterizzato da coltivazione prevalente a seminativo, frutteto e vigneto e notevoli spazi destinati a prato o a coltivazione foraggera.

Sono presenti nel raggio di 500 metri corsi d'acqua iscritti nel Registro delle Acqua Pubbliche: la roggia Velicogna e la roggia Cornariola. Al momento attuale il sito produttivo non appartiene ad aree protette.

Il sito produttivo si trova in zona vulnerabile ai nitrati.

## ATTIVITÀ PRODUTTIVA

L'attività di allevamento è inquadrabile al punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

L'allevamento è composto da n. 3 capannoni di stabulazione.

La superficie coperta relativa all'impianto IPPC, è la seguente:

	<b>AU (m<sup>2</sup>)</b>
Capannone 1	1.440,30
Capannone 2	1.450,60
Capannone 3	1.675,00
<b>TOTALE (m<sup>2</sup>)</b>	<b>4.565,90</b>

Considerando una densità di allevamento autorizzata pari a 39 kg/m<sup>2</sup> e un peso medio durante un ciclo di 1,6 kg, la capacità massima di allevamento, considerando le superfici disponibili, è pari a 111.293 posti pollame per ciclo. Il ciclo di allevamento inizia successivamente al carico e alla macellazione di tutti i capi del ciclo precedente e al vuoto sanitario previsto dalle norme igienico-sanitarie e alle operazioni di pulizia e disinfezione dei capannoni. A seconda delle esigenze di mercato, i pulcini arrivano in stabilimento divisi in due gruppi in base al sesso o promiscui. Dopo circa 35-40 giorni viene effettuato il primo sfoltimento delle femmine commercialmente mature al peso medio unitario di 1,5-1,7 kg. I maschi rimangono in allevamento fino all'età di 55-60 giorni raggiungendo un peso unitario di 3,6-3,7 kg. Il ciclo trova la sua conclusione con l'invio al macello dei capi rimasti. In caso di allevamento "misto" maschi e femmine (rispettivamente 50% e 50%) il ciclo si chiude in 50-55 giorni. Generalmente da un accasamento all'altro, considerate le operazioni di pulizia, l'intervallo di tempo intercorrente è pari a 80-85 giorni, che porta all'esecuzione effettiva di 4,5 cicli/anno.

Il carico medio costante di un ciclo ammonta a 96.000 capi/ciclo, gestito con sfoltimenti progressivi.

Nell'installazione IPPC è presente un fabbricato in cui sono allevati suini da ingrasso. Il Gestore ha dichiarato che tale attività non è connessa all'allevamento avicolo e non ricade in Autorizzazione Integrata Ambientale.

## SISTEMA DI ALIMENTAZIONE

L'alimentazione somministrata è prodotta industrialmente integrando i mangimi composti con aggiunte di aminoacidi, fitasi e fosforo inorganico altamente digeribile. Questi interventi consentono di migliorare l'indice di conversione in carne e l'assimilabilità dell'elemento fosforo, incidendo significativamente sulle caratteristiche degli effluenti sotto il profilo della riduzione del contenuto di azoto e fosforo negli escreti.

Il trasporto in azienda è effettuato a mezzo di autotreni e scaricato con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l'emissione di polvere, nei 6 silos dell'allevamento, per una capacità complessiva di 27 t, adiacenti ai capannoni (ad ogni stabulario afferiscono due silos ciascuno). Dai silos il mangime viene richiamato automaticamente nelle tramogge di testa delle linee di distribuzione, su comando di un pressostato. Dalle tramogge il mangime viene trasferito nelle tazze delle linee di distribuzione a mezzo di coclea funzionante anch'essa su input di un sensore posizionato sull'ultima tazza delle singole linee. Ogni capannone è dotato di due linee di alimentazione.

L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni dei capi durante le varie fasi del ciclo. La regolazione della quantità di mangime distribuito avviene mediante l'utilizzo di apposito sistema informatico che segnala eventuali malfunzionamenti.

### **SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA**

L'impianto di abbeverata è a goccia con dispositivi "antispreco" (BAT) su tutte le unità di allevamento. Le linee di abbeveraggio, quattro per ogni stabulario, sono poste longitudinalmente e costituite da linee sospese di abbeveratoi a goccia in acciaio inox a funzionamento continuo, regolabili in altezza durante le varie fasi di crescita degli animali. Il controllo dell'efficienza dell'impianto di abbeveraggio avviene quotidianamente.

### **CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI**

I stabulari sono dotati di ventilazione di tipo "longitudinale" a depressione con prese d'aria posizionate sulla porzione centrale per una lunghezza di 30 metri su entrambe le pareti e dotate di pannellatura di raffrescamento evaporativo (cooling). Durante il periodo estivo il flusso d'aria è regolato da finestrelle "a flap" la cui apertura è regolata automaticamente. I ventilatori sono in n. 16 per stabulario (portata massima 30.000 m<sup>3</sup>/h), funzionanti a velocità variabile ed inserimento progressivo comandati da elettro-sonda.

Tutti i ventilatori sono dotati di deflettori mobili di orientamento del flusso d'aria.

Il controllo del funzionamento degli impianti di climatizzazione è quotidiano.

Ad ogni fine ciclo, in occasione delle relative operazioni di pulizia, l'impianto di ventilazione viene completamente riverificato nella sua integrità funzionale.

### **ENERGIA**

L'energia elettrica è fornita dal Sistema Elettrico Nazionale. Il complesso zootecnico è dotato di impianto fotovoltaico per la generazione di energia elettrica.

Il riscaldamento degli ambienti di stabulazione viene effettuato mediante un sistema di bruciatori esterni ad aria a cappa radiante alimentati a GPL. Il funzionamento delle cappe è discontinuo, regolato da sonde per la rilevazione della temperatura.

Il controllo del funzionamento dell'impianto di riscaldamento è continuo.

Il GPL è stoccato in tre bomboloni interrati, uno per ciascuno capannone.

Il gasolio impiegato per l'utilizzo delle macchine agricole è stoccato in cisterna omologata e posizionata su area impermeabile in calcestruzzo coperta, dotata di bacino di contenimento e con opportuna pendenza per evitare eventuali dispersioni di carburante.

### **PRELIEVO IDRICO**

Il prelievo idrico da abbeverata avviene mediante pescaggio da pozzo freatico, regolarmente autorizzato (Decreto n. 1605/AMB del 05.04.2022). Il pozzo è localizzato in prossimità dell'abitazione di civile abitazione facente parte del fondo. Catastalmente è localizzato nel foglio 23, mappale 33.

L'acqua captata dal pozzo non è utilizzata come acqua potabile. Per quanto riguarda i consumi umani, la risorsa idrica è utilizzata solo per i servizi igienici.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto zootecnico sono di tipo diffuso. Le emissioni derivano dai locali di stabulazione e consistono nelle seguenti sostanze:

- NH<sub>3</sub>;
- CH<sub>4</sub>;
- N<sub>2</sub>O;
- Polveri.

La quantificazione delle emissioni è stata effettuata, ad esclusione delle polveri, con il software BAT-Tool, prendendo in considerazione i locali di allevamento, il trattamento degli effluenti, il loro stoccaggio e la loro distribuzione. Le simulazioni fornite dal gestore indicano il rispetto dei BAT-AEPL per l'azoto e il fosforo escreti e dei BAT-AEL per le emissioni di ammoniaca.

Tutti i capannoni di allevamento utilizzano il sistema di riscaldamento del tipo generatore d'aria calda alimentati da gas GPL.

L'abbattimento delle polveri e degli odori è attuato con le seguenti tecniche: ventilatori con deflettori orientati verso il basso, controllo computerizzato del sistema di ventilazione, utilizzo di alimento zootecnico in pellet e di abbondante lettiera grossolana, movimentazione frequente della lettiera per mantenerla asciutta ed evitare impaccamenti, controllo funzionamento abbeveratoi per evitare perdite d'acqua, presenza di terrapieni e quinte arboree, tecniche di scarico dell'alimento zootecnico in modalità protetta, movimentazione notturna dei polli. Il contenimento delle polveri avviene mediante l'utilizzo di involucri in monopanel posti su platee in calcestruzzo. A fine ciclo di allevamento, le polveri presenti all'interno degli involucri sono raccolte e aggiunte alla lettiera esausta che viene conferita agli impianti a biogas.

Nell'allevamento non sono presenti stoccaggi di materiale palabile.

In azienda è presente un generatore elettrico di emergenza, anch'esso non soggetto all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera poiché compreso alla lettera bb), Parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/2006 e smi.

Le emissioni in atmosfera derivanti dai silos per lo stoccaggio degli alimenti zootecnici non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, Parte I dell'allegato IV, alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi.

### **Scarichi idrici**

Nell'allevamento sono presenti, nel capannone n.1, i servizi igienici ad uso del personale. Le acque nere sono trattate in vasca Imhoff, mentre le acque saponate sono trattate in vasca condensagrassi. È previsto che le acque confluiscano poi in filtro biologico anaerobico per essere poi convogliate in corpo idrico superficiale (tratto secondario della Roggia Cornariola). Le acque saponate provenienti dalla zona filtro confluiscano mediante conduttura alla vasca condensagrassi di cui sopra.

### **Acque di lavaggio**

A fine ciclo di allevamento, dopo il carico dei polli destinati alla macellazione, la lettiera utilizzata nel ciclo viene rimossa e conferita contestualmente agli impianti a biogas. La disinfezione di pareti, soffitti e pavimenti avviene con appositi aerosol erogati con idropulitrice ad alta pressione. Detta operazione è effettuata con assenza di produzione di percolato. La pulizia del pavimento viene effettuata con spazzolatrice, spolveratura del pavimento e delle pareti. L'azienda ha predisposto apposite vasche per la raccolta di acqua di lavaggio nel caso in cui si dovesse incorrere in una patologia infettiva.

### **Sistema di disinfezione**

È presente un'area di disinfezione per i mezzi in ingresso comprensiva di apparato di disinfezione fisso, posizionata all'ingresso principale. Le due colonne di disinfezione sono posizionate sulla platea di ingresso del complesso zootecnico. La platea presenta doppia pendenza per fare in modo che le acque del lavaggio disinfettate sono raccolte in una canaletta di scolo coperta da doppia rete elettrosaldata collegata ad un pozzetto a tenuta. Il contenuto del pozzetto è periodicamente svuotato e conferito a smaltimento mediante ditta autorizzata. Il sistema prevede un dispositivo per la deviazione e la dispersione al suolo dell'acqua piovana quando non c'è il transito di automezzi (valvola a tre vie).

## **Emissioni sonore**

Con delibera comunale n. 31/2017 il Comune di Pocenìa ha approvato il proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). La relazione tecnica, redatta da tecnico competente in acustica, evidenzia il rispetto dei limiti di immissione previsti presso i recettori posti in contiguità all'allevamento. Da quanto riportato, i livelli immissivi stimati ai confini della proprietà risultano nettamente inferiori ai limiti immissivi diurni e notturni previsti dal PCCA.

## **Effluenti di allevamento**

Ad ogni fine ciclo di allevamento la lettiera viene asportata dai locali di allevamento con pala meccanica e caricata direttamente sugli automezzi per il trasporto ad azienda di valorizzazione energetica delle biomasse. L'eventuale effluente liquido è utilizzato, dopo opportuna maturazione nelle vasche di raccolta, per l'irrigazione primaverile-estiva-autunnale delle pertinenze arboree aziendali.

## **Mortalità di allevamento**

La mortalità media di allevamento si attesta tra il 3% e il 5%. I capi morti sono esclusi dalla classificazione di rifiuto, dal momento che rientrano nella categoria di sottoprodotti di origine animale di categoria 2, in conformità al Reg. CE 1069/2009. Le carcasse sono conservate in apposita cella frigorifera. Lo smaltimento delle stesse è affidato a ditta specializzata.

## **RIFIUTI**

L'attività zootecnica produce anche rifiuti pericolosi e/o sanitari, i quali sono raccolti e smaltiti seguendo precauzioni particolari. Detti rifiuti sono ritirati da ditta specializzata. La zona di stoccaggio dei rifiuti pericolosi è adeguatamente segnalata e posizionata in un'area sicura.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

La verifica di assoggettabilità, ai sensi del D.M. 95/2019 e secondo le linee guida redatte da ARPA FVG, ha dato esito negativo, pertanto la Società non è soggetta alla presentazione della relazione di riferimento.

## **MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES D. LGS. 152/2006**

Il Gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti dal Piano di Monitoraggio e Controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore adotta le migliori tecniche disponibili così come definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

### 1. Conclusioni generali sulle BAT

#### 1.1 Sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems — EMS)

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:

	Applicata SI/NO	Note
1. impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	SI	L'azienda dispone di un sistema di gestione ambientale ancorché non formalmente codificato. Oggetto di specifica prescrizione
2. definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione;	SI	
3. pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;	SI	
4. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:		
a. struttura e responsabilità;	SI	
b. formazione, sensibilizzazione e competenza;	SI	
c. comunicazione;	SI	
d. coinvolgimento del personale;	SI	
e. documentazione;	SI	
f. controllo efficace dei processi;	SI	
g. programmi di manutenzione;	SI	
h. preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;	SI	
i. verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;	SI	
5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:		
a. al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);	SI	
b. alle misure preventive e correttive;		
c. alla tenuta dei registri;	SI	
d. a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	NO	
6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei		



	Applicata SI/NO	Note
<p>dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>8. considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita;</p> <p>9. applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).</p> <p>Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi:</p> <p>10. attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9);</p> <p>11. attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p> <p><i>Considerazioni tecniche pertinenti per l'applicabilità</i> L'ambito di applicazione (per esempio livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (standardizzato o non standardizzato) sono di norma adeguati alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'azienda agricola e alla gamma dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p>	<p>L'azienda non produce emissioni sonore significative.</p> <p>L'azienda applica le MDT per il contenimento dell'impatto odorigeno.</p>

## 1.2 Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	<p>Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi),</li> <li>– garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione,</li> <li>– tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni),</li> <li>– tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola,</li> </ul>	<p>Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti.</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>– prevenire l'inquinamento idrico.</li> </ul>		SI	
b	<p>Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,</li> <li>– il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento,</li> <li>– la pianificazione delle attività,</li> <li>– la pianificazione e la gestione delle emergenze,</li> <li>– la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.</li> </ul>	Generalmente applicabile	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	L'Azienda non effettua stoccaggio e spargimento agronomico degli effluenti.
c	<p>Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente,</li> <li>– i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali),</li> <li>– le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).</li> </ul>	Generalmente applicabile	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	
d	<p>Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,</li> <li>– le pompe, i miscelatori, i separatori,</li> </ul>	Generalmente applicabile	SI	Relativamente alle acque di lavaggio. Assenza

	<p>gli irrigatori per liquame,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,</li> <li>– i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,</li> <li>– i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),</li> <li>– i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari).</li> </ul> <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>		NO  SI  SI  SI  SI	stoccaggio di effluenti.
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Generalmente applicabile	SI	

### 1.3 Gestione alimentare

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile	SI	
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	SI	
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli aminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica.	SI	
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Generalmente applicabile	SI	

La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.10.1 Le informazioni sull'efficacia delle tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca possono essere ottenute da orientamenti europei o internazionali riconosciuti, per esempio gli orientamenti dell'UNECE «Options for ammonia mitigation».

Tabella 1.1

#### Azoto totale escreto associato alla BAT

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto (1) (2) associato alla BAT (Kg N escreto/posto animale/anno)	Rispetto dei BAT-AEPL (SI/NO)
Totale azoto escreto espresso in N	Suinetti svezzati	1,5 – 4,0	
	Suini da ingrasso	7,0-13,0	

Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 – 30,0	
Galline ovaiole	0,4 – 0,8	
<b>Polli da carne</b>	<b>0,2 – 0,6</b>	<b>SI</b>
Anatre	0,4 – 0,8	
Tacchini	1,0 – 2,3 (3)	
(1) Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche		
(2) L'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame		
(3) Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi		

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	SI	
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.	SI	
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili.	SI	
(1) La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.10.2				

Tabella 1.2  
**Fosforo totale escreto associato alla BAT**

Parametro	Specie animale	Fosforo totale escreto associato alla BAT (1) (2) (Kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/posto animale/anno)	Rispetto dei BAT-AEPL (SI/NO)
Fosforo totale escreto espresso come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	Suinetti svezzati	1,2 – 2,2	
	Suini da ingrasso	3,5 - 5,4	

Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 – 15,0	
Galline ovaiole	0,10 – 0,45	
<b>Polli da carne</b>	<b>0,05 – 0,25</b>	<b>SI</b>
Tacchini	0,15 – 1,0	

(1) Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche  
(2) Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame

#### 1.4 Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Registrazione del consumo idrico	Generalmente applicabile	SI	Centraline
b	Individuazione e riparazione delle perdite	Generalmente applicabile	SI	Controllo visivo e monitoraggio consumi anomali
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco.	SI	Idropulitrice ad alta pressione. Assenza di percolato
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile	SI	Abbeveratoi antispreco
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile	SI	
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi. L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica.	NO	La pulizia dei capannoni a fine ciclo viene effettuata a secco (spazzolatura).

#### 1.5 Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	Generalmente applicabile	SI	Piazzali carico/scarico
b	Minimizzare l'uso di acqua	Generalmente applicabile	SI	Pulizia a secco.

				Abbeveratoi antispreco
c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti.	SI	
(¹) Una descrizione della tecnica è riportata nella sezione 4.1				

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile	NO	Pulizia a secco
b	Trattare le acque reflue.	Generalmente applicabile	SI	Condensa grassi, Imhoff, prevista installazione di filtro microbiologico anaerobico
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione.	NO	
(¹) Una descrizione della tecnica è riportata nella sezione 4.1				

## 1.6 Uso efficiente dell'energia

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti.	SI	Bruciatori esterni, cooling, ventilazione forzata, controllo centraline
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile	NO	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere applicabile agli impianti esistenti per limitazioni strutturali.	SI	

d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	Generalmente applicabile	SI	
e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno.	NO	
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero del calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali.	NO	
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi- deck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.	NO	
h	Applicare la ventilazione naturale	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. Negli allevamenti di suini, può non essere applicabile a: - sistemi di stabulazione con pavimenti ricoperti di lettiera in climi caldi,  - sistemi di stabulazione senza pavimenti ricoperti di lettiera o senza box (per esempio cuccette) coperti, isolati in climi freddi.  Negli allevamenti di pollame, può non essere applicabile: - durante la fase iniziale dell'allevamento, salvo allevamento di anatre, - a causa di condizioni climatiche estreme.	NO	
(1) Una descrizione della tecnica è riportata nella sezione 4.2				

## 1.7 Emissioni sonore

BAT 9. Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>La BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma</li> <li>ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore;</li> <li>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</li> <li>iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;</li> <li>v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</li> </ul>	BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.	NO	La relazione fonometrica non evidenzia criticità per quanto riguarda il rumore emesso dall'allevamento e l'impatto acustico presso i recettori

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti	SI	



		standard minime			
b	Ubicazione delle attrezzature	<p>I livelli di rumore possono essere ridotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili)</li> <li>ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi</li> <li>iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola</li> </ul>	Negli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi.	NO	
c	Misure operative	<p>Fra queste figurano misure, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile;</li> <li>ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;</li> <li>iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile;</li> <li>iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione;</li> <li>v. funzionamento dei convogliatori e delle</li> </ul>	Generalmente applicabile	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	

		<p>coclee pieni di mangime, se possibile;</p> <p>vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.</p>		SI	
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	<p>Queste includono attrezzature quali:</p> <p>i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale</p> <p>ii. pompe e compressori</p> <p>iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo prealimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti</p>	<p>La BAT 10 d iii. è applicabile solo agli allevamenti di suini. Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata.</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>N.P.</p>	
e	Apparecchiature per il controllo del rumore.	<p>Ciò comprende:</p> <p>i. riduttori di rumore;</p> <p>ii. isolamento dalle vibrazioni;</p> <p>iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici);</p> <p>iv. insonorizzazione degli edifici.</p>	<p>L'applicabilità può essere limitata dai requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza.</p> <p>Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto.</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>	
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica.	SI	Localizzazione dell'allevamento in piena campagna, presenza di vegetazione

## 1.8 Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	SI	Trucioli e paglia grossolana.
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile	SI	Manuale/parzialmente meccanica
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum	Generalmente applicabile	SI	
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti	Generalmente applicabile	SI	Pellet
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile	SI	Cappe applicate alle coclee di scarico
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	SI	Controllo centraline
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:			
1	Nebulizzazione d'acqua	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nel caso dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni	SI	Cooling

		di ammoniaca.		
2	Nebulizzazione di olio	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero	NO	
3	Ionizzazione	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici.	NO.	
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:			
1	Separatore d'acqua	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	NO	Non applicabile causa elevati costi
2	Filtro a secco	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	NO	Non applicabile causa elevati costi
3	Scrubber ad acqua	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	NO	Non applicabile causa elevati costi
4	Scrubber con soluzione acida		NO	Non applicabile causa elevati costi
5	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico)		NO	Non applicabile causa elevati costi
6	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi		NO	Non applicabile causa elevati costi
7	Biofiltro	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. È necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	NO	Non applicabile causa elevati costi

(<sup>1</sup>) Una descrizione della tecnica è riportata nelle sezioni 4.3 e 4.11

## 1.9 Emissioni di odori

BAT 12. Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</p> <p>iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</p> <p>v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p>	<p>BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>	<p>Non sono presenti lamenti e/o segnalazioni.</p>

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti.	SI	
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati),</li> <li>- ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica,</li> </ul>	<p>La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni.</p>	<p>SI</p> <p>NO</p>	<p>Fresatura lettiera, arieggiamento, abbeveratoi antispreco, controllo temperatura e ventilazione (centraline). Assenza di stoccaggio e utilizzazione agronomica.</p>

	Tecnica (¹)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<p>canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento),</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno,</li> <li>- ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno,</li> <li>- diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento,</li> <li>- mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.</li> </ul>	Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	La lettiera viene rimossa e ceduta immediatamente a terzi.
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti),</li> <li>- aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale,</li> <li>- collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione),</li> <li>- aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nelle parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo,</li> <li>- disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile,</li> <li>- allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione</li> </ul>	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	Barriere naturali, presenza di vegetazione, gestione allevamento, ventilatori dotati di deflettori e presenza di rete antipolvere posta ad adeguata distanza, orientamento ventilatori opposto al ricettore.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.		NO	
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologici);</li> <li>2. Biofiltro;</li> <li>3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi</li> </ol>	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato. Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame. Per un biofiltro è necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri.</p>	<p>NO</p> <p>NO</p> <p>NO</p>	Non applicabile causa elevati costi
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	NO	Non pertinente
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:			
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	NO	Non pertinente
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	NO	Non pertinente
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	NO	Non pertinente
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	NO	Non pertinente



	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	spandimento agronomico del liquame;			
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	NO	Non pertinente
<sup>(1)</sup> Una descrizione della tecnica è riportata nelle sezioni 4.4 e 4.11				

### 1.10 Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
<sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.5				

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
<sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.5				

### 1.11 Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal **deposito di stoccaggio del liquame**, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:			
	1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;	Potrebbe non essere generalmente applicabile ai depositi di stoccaggio esistenti. Può non essere applicabile ai depositi di stoccaggio del liquame eccessivamente elevati a causa dei maggiori costi e dei rischi di sicurezza.	NO	Non pertinente
c	2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;	Potrebbe non essere generalmente applicabile ai depositi di stoccaggio esistenti.	NO	Non pertinente
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche			

	1. Copertura rigida;	Può non essere applicabile agli impianti esistenti per considerazioni economiche e limiti strutturali per sostenere il carico supplementare.	NO	Non pertinente
	2. Coperture flessibili;	Le coperture flessibili non sono applicabili nelle zone in cui le condizioni meteorologiche prevalenti possono comprometterne la struttura.	NO	Non pertinente
	3. Coperture galleggianti, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pellet di plastica,</li> <li>- materiali leggeri alla rinfusa,</li> <li>- coperture flessibili galleggianti,</li> <li>- piastrelle geometriche di plastica,</li> <li>- copertura gonfiata ad aria,</li> <li>- crostone naturale,</li> <li>- paglia.</li> </ul>	L'uso di pellet di plastica, di materiali leggeri alla rinfusa e di piastrelle geometriche di plastica non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale. L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe. La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca. Il crostone naturale non è applicabile a depositi di stoccaggio in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.	NO	Non pertinente
c	Acidificazione del liquame	Generalmente applicabile	NO	Non pertinente
<sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.6.1 e 4.12.3.				

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una **vasca in terra di liquame (lagone)**, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
b	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale:	I fogli di plastica possono non essere applicabili ai lagoni esistenti di grandi	NO	Non pertinente

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fogli di plastica flessibile,</li> <li>- materiali leggeri alla rinfusa,</li> <li>- crostone naturale,</li> <li>- paglia.</li> </ul>	<p>dimensioni per motivi strutturali.</p> <p>La paglia e i materiali leggeri alla rinfusa possono non essere applicabili ai lagoni di grandi dimensioni se la dispersione dovuta al vento non consente di mantenere interamente coperta la superficie del lagone.</p> <p>L'uso di materiali leggeri alla rinfusa non è applicabile ai liquami che formano un crostone naturale.</p> <p>L'agitazione del liquame durante il rimescolamento, il riempimento e lo svuotamento può precludere l'uso di alcuni materiali galleggianti suscettibili di creare sedimenti o blocchi alle pompe.</p> <p>La formazione di crostone naturale può non essere applicabile nei climi freddi e/o ai liquami a basso contenuto di materia secca.</p> <p>Il crostone naturale non è applicabile ai lagoni in cui il rimescolamento, il riempimento e/o lo svuotamento lo rendono instabile.</p>		
<p><sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.6.1</p>				

BAT 18. Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
b	Selezionare una struttura avente capacità	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.			
c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Generalmente applicabile ai lagoni	NO	Non pertinente
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Applicabile unicamente ai nuovi impianti.	NO	Non pertinente
f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente

<sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 3.1.1 e 4.6.2.

### 1.12 Trattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- separatore con pressa a vite,</li> <li>- separatore di decantazione a centrifuga,</li> <li>- coagulazione-flocculazione,</li> <li>- separazione mediante setacci,</li> <li>- filtro-pressa.</li> </ul>	Applicabile unicamente se: <p>è necessaria una riduzione del contenuto di azoto e fosforo a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento, gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli.</p> <p>L'uso di poliacrilammide come flocculante può non essere applicabile a causa del rischio di formazione di acrilammide.</p>	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Questa tecnica potrebbe non essere di	NO	Non pertinente.

	Tecnica (1)	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
		applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.		L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Applicabile solo agli effluenti di allevamento provenienti da impianti con galline ovaiole. Non applicabile agli impianti esistenti privi di nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Applicabile solo se la riduzione degli agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico. Nei climi freddi d'inverno può essere difficile mantenere il livello di aerazione necessario.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicabile unicamente ai nuovi impianti/alle nuove aziende agricole. Applicabile unicamente agli impianti/alle aziende agricole esistenti se è necessario rimuovere l'azoto a causa della limitata disponibilità di terreni per applicare gli effluenti di allevamento.	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.

f	Compostaggio dell'effluente solido.	Applicabile unicamente se: - gli effluenti di allevamento non possono essere trasportati per lo spandimento agronomico a costi ragionevoli, - la riduzione degli	NO	Non pertinente. L'azienda cede effluenti ad impianti a biogas.
---	-------------------------------------	--	----	--

Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	<p>agenti patogeni e degli odori è rilevante prima dello spandimento agronomico,</p> <p>- vi è spazio sufficiente nell'azienda agricola per creare andane.</p>		
<p><sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.7</p>			

### 1.13 Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicata SI/NO	Note
a	<p>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo,</li> <li>- le condizioni climatiche, il drenaggio e l'irrigazione del campo,</li> <li>- la rotazione colturale,</li> <li>- le risorse idriche e zone idriche protette.</li> </ul>	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.
b	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.;</li> <li>2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).</li> </ol>	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.
c	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il campo è inondato, gelato o innevato;</li> <li>2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</li> <li>3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</li> </ol>	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.
d	<p>Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le</p>	NO	Cessione dei reflui ad

	caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.		azienda per produzione di energia.
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato	NO	Cessione dei reflui ad azienda per produzione di energia.

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione	Non applicabile a colture destinate a essere consumate crude a causa del rischio di contaminazione. Non applicabile se il suolo non consente un'infiltrazione rapida del liquame diluito nel terreno. Non applicabile se le colture non richiedono irrigazione. Applicabile a campi facilmente collegati all'azienda agricola mediante tubi.	NO	Non pertinente
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	L'applicabilità può essere limitata da un contenuto di paglia nel liquame troppo elevato o se il contenuto di materia secca del liquame è superiore al 10 %. Lo spandimento con scarificazione non è applicabile alle colture arabili a file strette in crescita;	NO	Non pertinente



	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente. Applicabilità limitata se le colture possono essere danneggiate dai macchinari.	NO	Non pertinente
d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente. Non applicabile durante il periodo vegetativo delle colture. Non applicabile ai prati, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina.	NO	Non pertinente
e	Acidificazione del liquame	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente
<sup>(1)</sup> Una descrizione della tecnica è riportata nelle sezioni 4.8.1 4.12.3 .				

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
<p>La BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.</p> <p>L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato.</p> <p>Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21</p>	<p>Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento.</p> <p>L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde.</p>	NO	<p>Utilizzo agronomico non effettuato.</p> <p>Cessione della totalità della lettiera ad impianto di valorizzazione energetica.</p>

Tabella 1.3

**Intervallo tra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT**

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)	Rispetto dei BAT-AEPL (SI/NO)
Intervallo	0 (1) – 4(2)	Non pertinente
<sup>(1)</sup> Il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata.		

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
(2) Il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari			

#### 1.14 Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento suini (scrofe incluse) o pollame.

Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicata SI/NO	Note
La BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	SI	Alimentazione per fasi, riduzione alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi, arieggiamento lettiera e abbeveratoi a goccia antispreco, ventilazione artificiale (mantenimento umidità ottimale lettiera).

#### 1.15 Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	NO	
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			SI	Alternativamente potrà essere usata la tecnica a.
<sup>(1)</sup> La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.9.1					

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile.	NO	

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
	ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.				
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	NO	
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	SI	

(<sup>1</sup>) La descrizione delle tecniche è riportata nella sezione 4.9.2

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: - norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori),  - se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (per esempio misurazione/stima dell'esposizione all'odore, stima dell'impatto dell'odore), è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.	BAT 26 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.	NO  NO	Vedi indicazioni del PMC.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
--	------------------------	-----------	---------------	-----------------	------

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno	Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione.	NO	Elevati costi, localizzazione impianto, variabilità del ciclo di allevamento e condizioni climatiche.
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno	Questa tecnica può non essere di applicabilità generale a causa dei costi di determinazioni dei fattori di emissione.	SI	Mediante parametri desunti dalla bibliografia

<sup>(1)</sup> Una descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.9.1 e 4.9.2

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Frequenza	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili.	NO	Esiste un sistema di abbattimento costituito da deflettori.
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Generalmente applicabile	NO	Esiste un sistema di abbattimento costituito da deflettori.

<sup>(1)</sup>La descrizione delle tecniche è riportata nella sezioni 4.9.3

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno.

	Parametro	Descrizione	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Consumo idrico	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica	SI	Centraline
b	Consumo di energia elettrica	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle	SI	Fatture gestione rete

		ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica.		
c	Consumo di carburante	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Generalmente applicabile	SI	Fatture fornitore
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.		SI	Fatture o altro documento
e	Consumo di mangime	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.		SI	Fatture o altro documento fornitore, centraline
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti		SI	Fattura cessione lettiera o altro documento

### 3. Conclusioni sulle BAT per l'allevamento intensivo di pollame

#### 3.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame

3.1.1 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica ( <sup>1</sup> )	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: — una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, oppure —due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
b	In caso di gabbie non modificate			
	0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:  - realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento,  - un sistema di trattamento aria.	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
	1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
	2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
	3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra

	4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
	5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Generalmente applicabile.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
c	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <p>0. Scrubber con soluzione acida;</p> <p>1. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;</p> <p>2. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).</p>	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	NO	Non pertinente - Allevamento di broilers a terra
(1) Una descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.1.1 e 4.13.1				

Tabella 3.1

**BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole**

Parametro	Tipo di stabulazione	BAT-AEL (Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Rispetto dei BAT-AEL (SI/NO)
Ammoniaca espressa come NH <sub>3</sub>	Sistema di gabbie	0,02 – 0,08	Non pertinente
	Sistema alternativo alle gabbie	0,02 – 0,13 (1)	Non pertinente
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite superiore del BAT-AEL è 0,25 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno.			

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25. Il BAT-AEL può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica



### 3.1.2 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica <sup>(1)</sup>	Applicabilità	Applicata SI/NO	Note
a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Generalmente applicabile	SI	Centralina di controllo ventilazione, cooling e lettiera di truciolo di legno vergine e paglia grossolani su pavimento pieno
b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dei sistemi di essiccazione ad aria forzata dipende dall'altezza del soffitto. I sistemi di essiccazione ad aria forzata possono non essere applicabili nei climi caldi, a seconda della temperatura interna.	NO	
c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento dei polli da carne e in caso di condizioni climatiche estreme.	NO	
d	Lettieria su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dipende dall'altezza delle pareti.	NO	
e	Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Per gli impianti esistenti l'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.	NO	
f	Uso di un sistema di trattamento aria, quale:	Potrebbe non essere di applicabilità generale a	NO	

	1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.		
(1) Una descrizione delle tecniche è riportata nelle sezioni 4.1.1 e 4.13.2				

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 25. Il BAT-AEL può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica.

Tabella 3.2

**BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg**

Parametro	BAT-AEL (1) (2) (Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)	Rispetto dei BAT-AEL (SI/NO)
<b>Ammoniaca espressa come NH<sub>3</sub></b>	<b>0,02 – 0,08</b>	<b>SI</b>
(1) Il BAT-AEL può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). (2) Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.		

Paragrafo 3.1.3 BAT 33 non pertinente: riguarda le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per anatre.

Paragrafo 3.1.4 BAT 34 non pertinente: riguarda le emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per tacchini.

Il capitolo 4 è relativo alla descrizione delle tecniche.

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

La Società Agricola Betto Renato e Lenisa Marta S.S. è autorizzata a svolgere l'attività di cui al punto 6.6, lettera a), dell'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 "impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame", presso l'installazione sita nel comune di Pocenia (UD), via Bassi n.2, a condizione che rispetti, fatta salva la concessione di deroga ad allevare con una densità massima di allevamento pari a 39 Kg/m<sup>2</sup>, quanto di seguito prescritto:

1. l'area utilizzabile per i capannoni esistenti è pari a 4.565,90 m<sup>2</sup>, così suddivisa:

	AU [m <sup>2</sup> ]
Capannone 1	1.440,30
Capannone 2	1.450,60
Capannone 3	1.675,00
Totale [m <sup>2</sup> ]	4.565,90

2. Il numero di posti pollo per ciclo relativo ai capannoni (3) è pari a

$$\frac{39 \times 4.565,90}{1,6} = 111.293$$

prendendo come riferimento il peso di 1,6 kg come peso medio di un capo durante un ciclo. Tale valore deriva dalla media tra il peso vivo medio indicato nella tabella H1 dell'Allegato I al Decreto Ministeriale del 25/2/2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica del digestato" (1,7 kg) ed il peso vivo medio indicato nel "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs" del 2017 (1,5 kg);

3. nel rispetto di quanto previsto al punto 1, per un peso vivo superiore a 1,0 kg, non possono essere accasati più di 111.293 capi per ogni ciclo;
4. le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico, per i polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg, devono rispettare il valore BAT-AEL pari a 0,08 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno;
5. fermo restando quanto indicato al punto 1, nel caso in cui il gestore intenda modificare la tipologia di allevamento producendo capi di peso medio finale per ciclo pari o inferiore a 1,0 kg, deve comunicare, almeno 30 giorni prima dell'inizio del ciclo, alla Regione, all'ARPA FVG, al Comune e all'Azienda Sanitaria:
  - a. il peso medio finale per ciclo e conseguentemente il numero di posto pollo di cui al punto 2;
  - b. il valore di ammoniaca, metano e protossido di azoto utilizzando il software BAT-Tool (<http://crpa.it/battool>) ed allegando il report conclusivo. Devono essere, inoltre, stimati i valori di azoto e fosforo escreti impiegando il calcolo del bilancio di massa (N contenuto nella dieta – N ritenuto dall'animale, BREF 2017, cap. 4.18.1.1) o l'analisi degli effluenti (BREF 2017, cap. 4.18.1.2);
  - c. il rispetto dei valori delle emissioni di ammoniaca liberata in atmosfera con i BAT-AEL previsti dalla BAT 32 della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Devono essere, inoltre, rispettati i valori di azoto e fosforo escreti con i BAT-AEPL associati alle BAT 3 e 4.

In tal caso, l'Autorità competente provvederà d'ufficio all'aggiornamento della presente autorizzazione.

6. Nel caso in cui il gestore intenda condurre l'allevamento aumentando il valore riportato al punto 2 o aumentando la densità di allevamento al di sopra dei 39 Kg/m<sup>2</sup> deve preventivamente trasmettere la comunicazione di cui all'art. 29nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
7. entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il gestore deve adeguare la piazzola di disinfezione al fine di contenere l'inquinamento ambientale: in particolare, la platea deve svilupparsi per almeno 3 m dal punto di irrorazione del disinfettante nel senso di marcia dei mezzi in ingresso. La piazzola deve essere dotata di adeguata pendenza per il convogliamento dei liquidi di risulta e delle acque di lavaggio verso il sistema di raccolta e stoccaggio. Il contenitore di raccolta dei liquidi di lavaggio deve avere una capacità pari ad almeno 5 litri per m<sup>2</sup> di superficie della piazzola. Le acque meteoriche incontaminate incidenti sulla piazzola non possono essere disperse mediante pozzo perdente. Entro la medesima data il gestore deve dare comunicazione alla Regione FVG e ad ARPA FVG dell'avvenuta realizzazione;
8. A seguito di ogni impiego del sistema di disinfezione dei mezzi, la superficie della platea deve essere risciacquata dai residui del disinfettante impiegato prima di riattivare il by-pass. Le acque contenenti disinfettante raccolte nel pozzetto devono essere gestite come rifiuti, tenendo a disposizione degli organi di controllo la documentazione attestante il loro corretto smaltimento;
9. entro 90 giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione, il Gestore deve installare sulle condotte interrato dell'acqua afferenti agli stabulari, a monte del punto in cui queste passano vicino alla vasca Imhoff, una valvola di non ritorno che dovrà essere posizionata ad almeno 10 metri dalla vasca Imhoff. Entro il medesimo termine il Gestore deve comunicare alla Regione FVG e ad ARPA FVG l'avvenuta esecuzione dell'intervento;
10. l'acqua a valle della valvola di non ritorno deve essere indicata ed impiegata come "non potabile";
11. entro 90 giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione, il Gestore deve installare un filtro percolatore anaerobico a monte del pozzetto di ispezione della linea di scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche in corpo idrico. Entro il medesimo termine il Gestore deve comunicare alla Regione FVG e ad ARPA FVG l'avvenuta esecuzione dell'intervento;
12. entro 90 giorni dal ricevimento dell'Autorizzazione, il Gestore deve trasmettere alla Regione FVG e ad ARPA FVG la stima delle emissioni in atmosfera di CH<sub>4</sub> e di N<sub>2</sub>O;
13. entro 12 mesi dalla pubblicazione di uno specifico documento dell'Autorità Competente per fornire indicazioni uniformi per la predisposizione del Manuale di Gestione Ambientale, il gestore deve redigere un Manuale di Gestione Ambientale per l'attuazione del Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla BAT 1 della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
14. la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
15. devono essere rispettati i limiti imposti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato dal Comune di Pocenia;
16. il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente;
17. la lettiera esausta non deve essere stoccata esternamente allo stabulario e deve essere trasferita direttamente dai capannoni ai mezzi di trasporto;

18. il trasporto della lettiera di allevamento, prodotta dall'impianto, deve essere effettuato con mezzi di trasporto dotati di idonea copertura atta a ridurre le emissioni odorigene durante le operazioni di carico, nonché durante tutto il loro percorso;
19. il Gestore deve conservare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione della lettiera avicola prodotta dall'allevamento per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
20. l'allevamento deve mettere in atto congrui e dimostrabili programmi di derattizzazione e, se necessario, di lotta alla proliferazione delle mosche;
21. In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.

Si ricorda, inoltre, di:

- comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 22 del D.P.Reg. n. 0119/Pres. del 30 settembre 2022, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 39, comma 2, del D.P.Reg. stesso.

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006, la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

### Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantiscono la conformità dell'impianto all'AIA – quali, ad esempio, depositi di stoccaggio dei liquami, pompe, miscelatori, sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, sistemi di ventilazione, silos - devono essere ispezionati regolarmente e mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

### Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

### Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e non Sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare

### Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

### Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure gestionali descritte al punto 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione, all'ARPA FVG – Direzione centrale e Dipartimento territorialmente competente - gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

## 1 PARAMETRI DA MONITORARE

### 1.1 Consumo materie prime e prodotti

Tab. 1 – Materie prime

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrolli	Tipo di controllo	Fonte dato
Alimenti (caratteristiche tecniche)	Es. silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Ogni ricezione o ogni 2 mesi	Visivo su quantità	Contabilità aziendale o registro (a scelta del gestore)
Disinfettanti (schede tecniche)	Es. Taniche, contenitori in plastica, ecc.	Disinfezione fine ciclo	Kg-L/anno	Ogni ricezione o ogni 2 mesi	Visivo	Contabilità e registro
Altro <sup>1</sup>						

<sup>1</sup> Devono essere identificate tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo

**Tab. 2 – Prodotti finiti e sottoprodotti**

Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Capi in entrata	kg	Unità	In ingresso	Registro
Capi presenti a fine ciclo	kg	Unità	A fine ciclo	Registro
Carne prodotta	kg	kg	A fine ciclo	Contabilità aziendale/registro (a scelta del gestore)
Peso (vivo presente a fine ciclo)	kg	kg	Fine ciclo e annuale	Registro
Durata ciclo	d	Giorni/ciclo	Fine ciclo	Registro
Capi deceduti	n.	Unità/ciclo	A fine ciclo	Registro

## 1.2 Consumo risorse idriche

**Tab. 3 – Risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Pozzo aziendale	Alimentazione, lavaggi	m <sup>3</sup>	A fine ciclo/ Anno	Contaltri e registro

## 1.3 Consumo energia

**Tab. 4 – Energia**

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo / Anno	Contatore e registro
Energia autoprodotta	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo / Anno	Contatore e registro
Combustibili	Gasolio, GPL, ecc.	m <sup>3</sup>	A fine ciclo / Anno	Contabilità aziendale/registro (a scelta del gestore)
Altro				

## 1.4 Azoto e fosforo escreti



I quantitativi di azoto e fosforo escreti sono determinati, con frequenza almeno annuale, mediante l'utilizzo di uno dei seguenti metodi:

- bilancio di massa (apporti mediante gli alimenti al netto del contenuto delle produzioni);
- stima mediante analisi degli effluenti.

Il gestore per determinare i quantitativi sulla base di calcoli di bilancio di massa può, nel caso ritenga opportuno, avvalersi di sistemi informatici quali ad esempio Bat-Tool o fogli excel predisposti da altre Amministrazioni.

## 1.5 Emissioni in aria

Emissioni diffuse

Le emissioni in aria di un allevamento sono da considerarsi di tipo diffuso, il calcolo di stima delle emissioni in aria deve essere effettuato almeno **una volta l'anno**, applicando il sistema informatico Bat-Tool oppure con metodo manuale con i coefficienti riportati nella normativa e-PRTR o nelle vigenti BREF o nelle BAT. La relazione tecnica che espliciti le modalità e i calcoli dovrà essere trasmessa annualmente con i risultati del presente Piano

## 2. GESTIONE

**Tab. 5** – Gestione impianto

Operazione	Tipo di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione
Pulizia superfici interne	Controllo visivo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce di materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico	
Verifica funzionalità area disinfezione	Controllo visivo assenza di tracce di disinfettanti esternamente alla platea di raccolta	Ad ogni utilizzo	Registrazione in caso di anomalia
Tattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	Registro
Tattamento moschicidi con applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Ad ogni intervento	Registro
Verifica contenitori effluenti non palabili	Controllo impermeabilizzazione/tenuta	Quinquennale	Documento di conformità
Verifica di impermeabilizzazione dei piazzali dove vengono movimentate sostanze pericolose (piazzola carico /scarico gasolio, deposito disinfettanti ...)	Controllo impermeabilizzazione / tenuta	Quinquennale	Documento di conformità
Controllo di funzionalità e manutenzione dei sistemi di trattamento dei reflui domestici	Controllo	Annuale	Registro
Controllo di funzionalità e manutenzione dei sistemi di trattamento dei reflui domestici	Pulizia	Almeno ogni tre anni e, comunque, all'occorrenza	Registro e/o documenti di attestazione di smaltimento

			dei residui di pulizia
Verifica perdite generatore di emergenza alimentato a gasolio	Controllo visivo assenza di tracce di eventuali perdite di gasolio nella platea sottostante	Settimanale	Registrazione in caso di anomalie
Verifica perdite gasolio per mezzi agricoli in fase di rifornimento o dal serbatoio del contenitore/distributore	Controllo visivo assenza di tracce di eventuali perdite di gasolio nel bacino di contenimento e nella piazzola di rifornimento mezzi	Mensile e comunque ad ogni impiego	Registrazione in caso di anomalie

### 3. ODORI

Nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorogene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore deve effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorogene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative, anche tenendo conto delle pertinenti BAT.

### 4. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Il Gestore dovrà riportare i consumi e le emissioni (espressi in fattori assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate o i consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto; in questo caso si indicherà il valore kg/t, in altri casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

**Tab. 6 – Indicatori di prestazione**

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuti prodotti rispetto al numero di capi allevato	kg/capo/anno*	Calcolo	Annuale
Consumo specifico di risorsa idrica	Quantitativo di acqua utilizzata rispetto al numero di capi allevato	m <sup>3</sup> /capo/anno*	Calcolo	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile	Fabbisogno totale di combustibile utilizzato rispetto al numero di capi allevato	TEP/capo/anno*	Calcolo	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascuna fonte energetica	Fabbisogno totale di energia utilizzato rispetto al numero di capi allevato	TEP/capo/anno*	Calcolo	Annuale
Produzione di effluenti (da comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti)	Quantitativo di effluenti prodotti rispetto al numero di capi allevato	m <sup>3</sup> /capo/anno*	Calcolo	Annuale

\* L'unità di misura espressa per capo/anno si ottiene dividendo il valore relativo alla produzione/consumo annuale per il numero di capi mediamente presente nei singoli cicli.

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del Gestore,

quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato IV del decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti secondo le modalità e le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

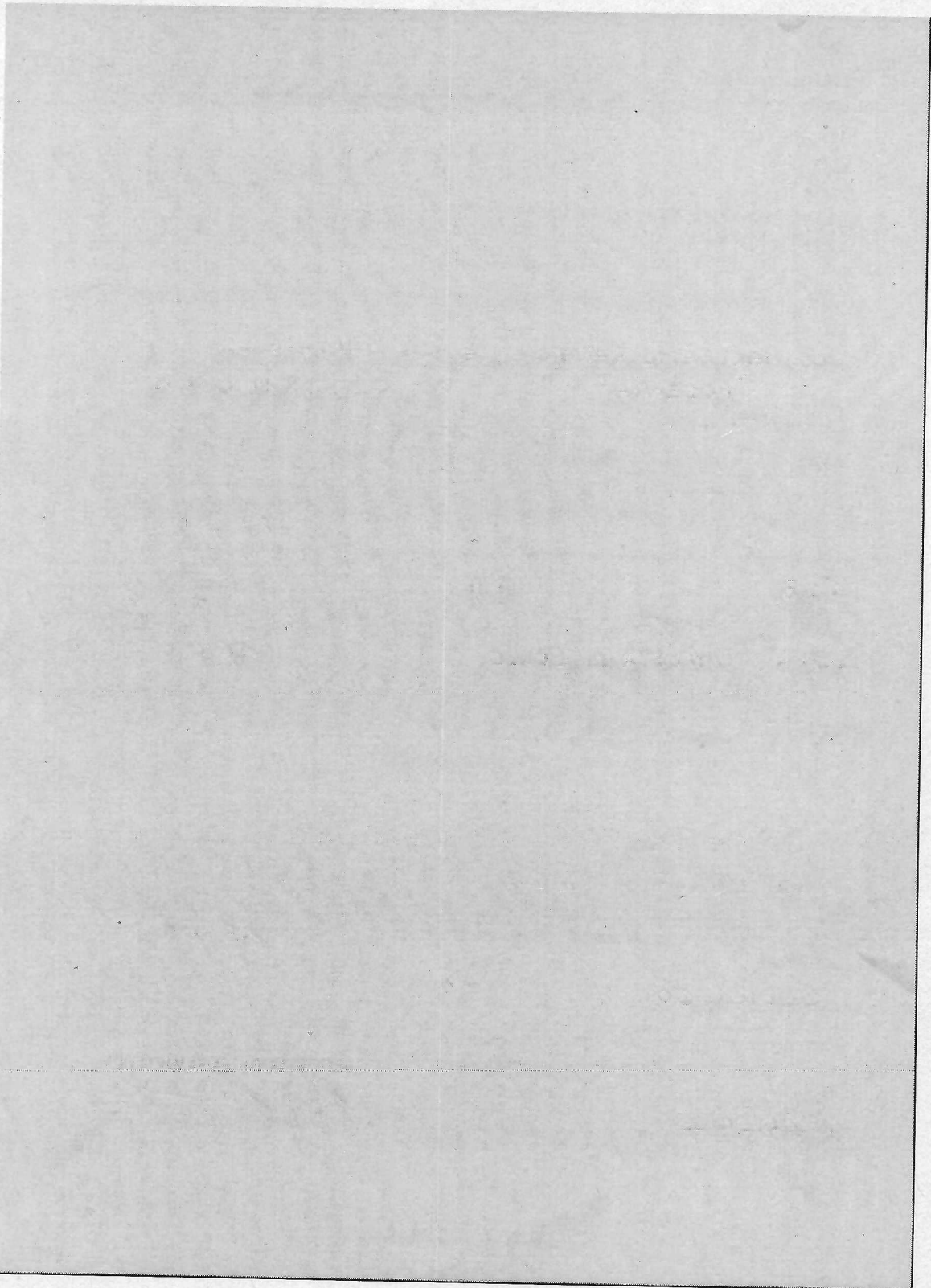
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005





Ricordiamo che:

- le operazioni inserite entro le 15:45 dei giorni lavorativi, saranno contabilizzate nella stessa giornata
- le operazioni inserite dopo le 15:45 o in giornate non lavorative, saranno contabilizzate il primo giorno lavorativo successivo
- le operazioni inserite in giornate prefestive entro le ore 11:45 saranno contabilizzate nella stessa giornata, oltre tale orario saranno contabilizzate il primo giorno lavorativo successivo

Le quietanze dei moduli F24 sono scaricabili da Home Banking, per i titolari del Servizio, oppure saranno inviate con posta ordinaria

<b>Intestatari</b>	SOCIETA' AGRICOLA BETTO RENATO E LENISA MARTA S.S.	<b>Numero Conto</b>	Conto 586
<b>Banca</b>	Crédit Agricole Italia S.p.A.	<b>Agenzia</b>	AG. DI PALAZZOLO DELLO STELLA
<b>Coordinate Bancarie</b>	IT95C0623064040000015120586		
<b>Causale</b>	IMPOSTE E TASSE		
<b>Descrizione</b>	PAGAMENTO TRIBUTI EX SAC KEY:062300206620230616QU58131701		
<b>Data Operazione</b>	16/06/2023	<b>Data Valuta</b>	16/06/2023
<b>Entrate</b>		<b>Uscite</b>	-16,00
<b>Divisa</b>	EUR		